

«Machina» recupera l'arte dei mastri cartai

«Toscolano 1.381» è un progetto che mira alla riattivazione della produzione

Rilancio

Paola Gregorio

■ L'esperienza dei mastri cartai, custodi di un'arte millenaria e l'entusiasmo dei giovani, con le loro idee innovative. L'incontro fortunato va in scena nel segno del progetto «Toscolano 1381. Una carta, una storia, un futuro», della Fondazione Valle delle Cartiere, finanziato per la parte più consistente dell'investimento complessivo (che sarà pari a 174.980 euro) dalla Fondazione Telecom Italia. Mentre i fondi restanti arriveranno dalla Fondazione Valle delle Cartiere.

Piano strategico. Nel progetto, che ha l'obiettivo di riattivare la produzione cartaria artigianale nell'ex cartiera di Maina Inferiore, oggi sede del Museo della Valle delle Cartiere a Toscolano Maderno, sono coinvolti appunto

gli studenti del primo anno di Marketing dell'Its Machina Lonati. Una classe intera, coordinata da tre studentesse, Simona Armanti, Elisa Pernigo, Rebecca Facchi, come ha spiegato il direttore del Machina Lonati, Riccardo Romagnoli, con a fianco Maria Grazia Boschetti, presidente della Fondazione Valle delle Cartiere, Davide Boni, vicesindaco di Toscolano Maderno, Filippo Cantoni, project manager di Toscolano 1381, Ennio Berruti, docente al Machina, per il corso di Strategie di mercato e Giorgio Cavallera, presidente dell'associazione «Lavoratori anziani Cartiera di Toscolano Maderno», ha preparato un piano strategico, analizzando il potenziale mercato, i canali di vendita più idonei, lo studio di prodotti nuovi oltre che una strategia di comunicazione per la nuova produzione. Perché l'obiettivo come ha sintetizzato Cantoni, è dare vita, nel 2016, a una start up, una cooperativa di giovani che riattivi appunto la produzione artigianale nell'ex cartiera. «Ini-



Lavorazioni artistiche. Il museo della Valle delle Cartiere

zialmente assumeremo due giovani mastri cartai e in seguito una persona che si occupi della parte commerciale», ha aggiunto Cantoni.

Scuola della carta. Il progetto prevede infatti, prima di approdare alla cooperativa, un percorso di formazione, ovvero una «Scuola della Carta» per formare nuovi artigiani del settore e i vari profili professionali necessari per riattivare l'ex cartiera. Scuola che sarà attivata anche assieme ai

mastri cartai di Toscolano. E poi ci sarà anche una fase di comunicazione, quando la carta sarà pronta per essere pubblicizzata e messa in vendita. Il progetto ha mosso i primi passi, come ha ricordato la Boschetti, con la candidatura al bando della Fondazione Telecom Italia: su 517 progetti presentati e 480 ammessi, ne sono stati finanziati otto. E uno è appunto «Toscolano 1381», al quale partecipa anche la Fondazione Valle delle Cartiere con 34.996 euro. //